

Attività N. 2 a cura della prof.ssa Rita Elisa Sciovè



*«I nostri studenti [...] non vengono mai soli a scuola. **In classe entra una cipolla** [...] Guardateli, ecco che arrivano, il corpo in divenire e la famiglia nello zaino. La lezione può cominciare solo dopo che hanno posato il fardello e pelato la cipolla [...] spesso basta solo uno sguardo, una frase benevola, la parola di un adulto fiduciosa, chiara ed equilibrata.»*

*(Daniel Pennac, **Diario di scuola**, Feltrinelli)*

*La lingua è il teatro del pensiero
(H. Steinthal, **Ermeneutica e psicologia del linguaggio**, Bompiani)*

Matrici teoriche e contestualizzazione dell'attività

La classe prima, per la quale ho progettato e strutturato la seconda attività, è costituita da un insieme di alunni molto vivaci e intelligenti che necessitano, però, di lavorare su due aspetti molto importanti: autoregolazione e resilienza; i rapporti tra i ragazzi infatti sono abbastanza positivi ma vista l'età e la recente formazione del gruppo sono inevitabili i conflitti indotti dallo stesso processo di socializzazione e pertanto è forte la necessità di lavorare perché la classe, come recitano le Indicazioni nazionali 2012 nel punto "Centralità della persona", diventi una comunità di apprendimento che ha come scopo il benessere degli allievi e il loro successo formativo. Inoltre nel gruppo sono presenti degli alunni che, o a causa delle proprie difficoltà di apprendimento o per situazioni di disagio personale, fanno fatica a rispettare le regole e, bisognosi dell'accettazione del gruppo dei pari, o se ne isolano o cercano di attirarne l'attenzione con atteggiamenti impropri e inadeguati al contesto. L'attività nasce, dunque, con il duplice scopo di utilizzare il lavoro di coppia dapprima e quello di gruppo in un secondo momento per rispondere alle esigenze di inclusione e di autoefficacia degli studenti in difficoltà e per lavorare sulla resilienza e sulla valorizzazione del gruppo classe come risorsa.

Ritengo che in casi come questi siano essenziali due interventi didattico-educativi: favorire il corretto inserimento degli studenti in difficoltà all'interno del gruppo-classe, aiutandoli a manifestare il proprio bisogno di accettazione, di affetto, di sentirsi in-group, attraverso esperienze di cooperazione con i compagni che permettano loro di sperimentare l'interdipendenza positiva, e fungere da "scaffolding" perché i ragazzi facciano gradualmente esperienza di piccoli successi scolastici che li incoraggino ad attivare le proprie risorse e li facciano sentire in grado di svolgere dei compiti e di essere parte attiva e necessaria della classe. L'esperienza positiva del lavoro di gruppo e quella dell'efficacia nel compito svolto andranno a rispondere a un altro profondo bisogno, quello dell'autostima, minata alle radici dall'esperienze personali e dai ripetuti insuccessi scolastici. Nella progettazione un aspetto che non ho trascurato, perché molto importante per le dinamiche della classe in questione, è stata la cura dell'aspetto emotivo perché, come ci insegna Goleman, i sentimenti contano quanto il pensiero razionale e l'equilibrio psicologico contribuisce al benessere della persona; curare lo sviluppo della competenza sociale ed emozionale, della cosiddetta "intelligenza emotiva", significa, dunque, fare un investimento importante per il benessere dell'individuo e della collettività.

L'attività che ho scelto di presentare è un laboratorio di scrittura creativa realizzato a conclusione di un'unità di apprendimento sul mito. Il laboratorio si è concluso con la votazione dei tre miti migliori e con la realizzazione in gruppo dei cartelloni espositivi dei testi realizzati. All'interno di ciascun gruppo ho individuato un responsabile che avrà il compito di coordinare il lavoro e di esprimere un giudizio, che influirà sulla valutazione finale. Ho scelto di valorizzare quegli alunni che spesso manifestano atteggiamenti gregari o defilati perché più timidi e insicuri per valorizzarli e stimolarne l'acquisizione di fiducia in sé stessi. Ognuno sarà responsabile di un compito specifico, affidato dall'insegnante, che lo sceglierà tenendo presenti le peculiari inclinazioni e abilità degli studenti perché ciascuno, e in particolare gli studenti in difficoltà, sperimentino l'interdipendenza positiva e senta di apportare al gruppo un contributo valido ed essenziale.

PROGETTAZIONE

COMPITO DI REALTA'	
Denominazione	Le Omeriadi, gara di composizione di miti.
Compito-prodotto	Cartelloni espositivi di testi vincolati elaborati in coppia Prodotto intermedio: realizzazione in coppia di un mito illustrato, secondo una traccia data.
Competenze chiave/competenze culturali	Competenze sociali e civiche. Comunicazione nella madrelingua. Consapevolezza ed espressione culturale. Competenze sociali e civiche. Competenza digitale. Imparare a imparare.
Competenze disciplinari	<p>Comprendere il valore simbolico dei miti.</p> <p>Conoscere e usare le caratteristiche del linguaggio dei miti.</p> <p>Utilizzare le caratteristiche fondamentali di un testo mitologico per produrre un breve testo narrativo.</p> <p>Produrre testi</p> <p>Conoscere e applicare le fasi di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo</p> <p>Utilizzare la videoscrittura per i propri testi, curandone l'impaginazione</p>
Utenti destinatari	Alunni della classe I della scuola secondaria di primo grado, tra i quali sono presenti due alunni con disturbi specifici di apprendimento (dislessia e disortografia) e due alunni individuati come BES dal Consiglio di classe.
Prerequisiti	<p>Conoscenza della storia delle caratteristiche del mito.</p> <p>Uso di un software di videoscrittura per la realizzazione di un testo.</p>
Fasi di applicazione	Il lavoro prevede la realizzazione in coppia di un mito sulla base di una traccia con vincoli forniti dall'insegnante, un laboratorio di correzione degli stessi la lettura e la votazione da parte degli studenti dei tre miti più belli e la realizzazione di cartelloni espositivi con testi e immagini dei miti realizzati; in ultimo gli elaborati saranno trascritti in forma digitale e inseriti in un raccoglitore che contiene tutti gli elaborati relativi al laboratorio di scrittura creativa realizzati nel corso dell'anno scolastico dai ragazzi
Tempi	9 ore (mese di marzo-aprile).
Risorse umane interne	Docente di Italiano, Storia e Cittadinanza e Costituzione.

Strumenti	Lim, pc, powerpoint, cartelloni, fotocopie, matite, gomme forbici, colla, colori.
Metodologie	Lezione partecipata; discussione, peer-tutoring, lavoro di gruppo strutturato.
Valutazione	<p>Valutazione di processo: osservazione degli alunni e della loro partecipazione alle attività svolte mediante rubric appositamente.</p> <p>Valutazione del prodotto intermedio secondo una griglia che ne misura accuratezza, precisione, efficacia comunicativa, rispetto dei vincoli</p> <p>Il prodotto (il cartellone) e il testo del mito verranno valutati e avranno il peso di una verifica.</p> <p>Le abilità e le conoscenze previste dall'UDA verranno verificate, oltre che mediante il prodotto finale, attraverso colloqui e nel corso del laboratorio di correzione dei testi.</p>

FASI DI LAVORO OGGETTO DI OSSERVAZIONE PEER TO PEER 2 APILE 2016, IV E V ORA

Ho preparato l'attività proponendo, alla fine di un momento riepilogativo sul mito e sulle sue caratteristiche, una gara di scrittura creativa in coppia su una traccia vincolata fornita da me (vedi allegati). Dopo una fase di stesura individuale, le coppie indicate dall'insegnante avrebbero dovuto concordare il mito da inventare ed elaborarlo. Alla fine della lezione ho ritirato i compiti dei ragazzi e li ho letti in vista del laboratorio di correzione previsto per la lezione successiva. La votazione dei miti e la realizzazione dei cartelloni è avvenuta dunque dopo i primi due momenti appena esposti.

I FASE (asset d'aula e introduzione all'attività): Prima di dare inizio al percorso vero e proprio predispongo l'assetto d'aula, sincerandomi che tutti gli alunni vedano la LIM, predispongo i banchi a isole e preparo su ciascun gruppo di banchi il materiale necessario per la realizzazione dei cartelloni; dopo la ricreazione accolgo i ragazzi in aula indicando a ognuno la propria postazione, spiego loro che cosa avremmo fatto, nomino i capigruppo e indico loro i ruoli che avrebbero dovuto assegnare ai propri compagni.

II FASE (input): proietto alla lavagna il powerpoint relativo alla gara di scrittura creativa della settimana precedente e comunico ai ragazzi quanto pianificato per la lezione: durante la prima ora avremmo letto e votato i miti realizzati per scegliere i tre miti finalisti e durante la seconda ora avremmo lavorato sui cartelloni; una volta finiti i quali avremmo scelto il mito vincitore.

III FASE: accogliamo la professoressa Franzoni e invito una delle alunne a illustrare il lavoro che avevamo svolto fino a quel momento e coinvolgiamo l'insegnante nelle votazioni come lettrice dei miti; mi soffermo a indicare ai ragazzi le regole per la votazione assicurandomi che tutti siano stati attenti e abbiano compreso e procediamo.

IV FASE: ultimate le votazioni, invito i capigruppo ad avviare la realizzazione dei cartelloni e do inizio all'ultima fase dell'attività che mi vede girare tra i banchi per dare indicazioni, suggerimenti, chiarimenti; nel frattempo osservo i ragazzi sulla base della griglia (vedi allegati) che ho appositamente predisposto per la valutazione.

V FASE: dieci prima del suono della campana, invito i capigruppo a fermare i lavori, a far raccogliere il materiale ai propri compagni, a riordinare l'aula e a riporre i cartelloni nell'armadio.

Durante la lezione successiva i ragazzi hanno votato il mito migliore tra i tre finalisti e hanno ultimato e appeso i cartelloni espositivi realizzati; in seguito hanno editato i testi in formato digitale.